



Lorenzo Mariani L'orMa

MOSTRA PERSONALE
DEL VINCITORE ASSOLUTO
DEL PREMIO ARTEAM CUP 2016

A cura di **Matteo Galbiati**

SPAZIO ARTE CUBO **10.04 - 27.05.2017**



CUBO
Centro Unipol Bologna

Lorenzo
Mariani
L'orMa

MOSTRA PERSONALE
DEL VINCITORE ASSOLUTO
DEL PREMIO ARTEAM CUP 2016

A cura di **Matteo Galbiati**

SPAZIO ARTE CUBO **10.04 - 27.05.2017**



UN NUOVO SENSO DELL'ICONOGRAFIA

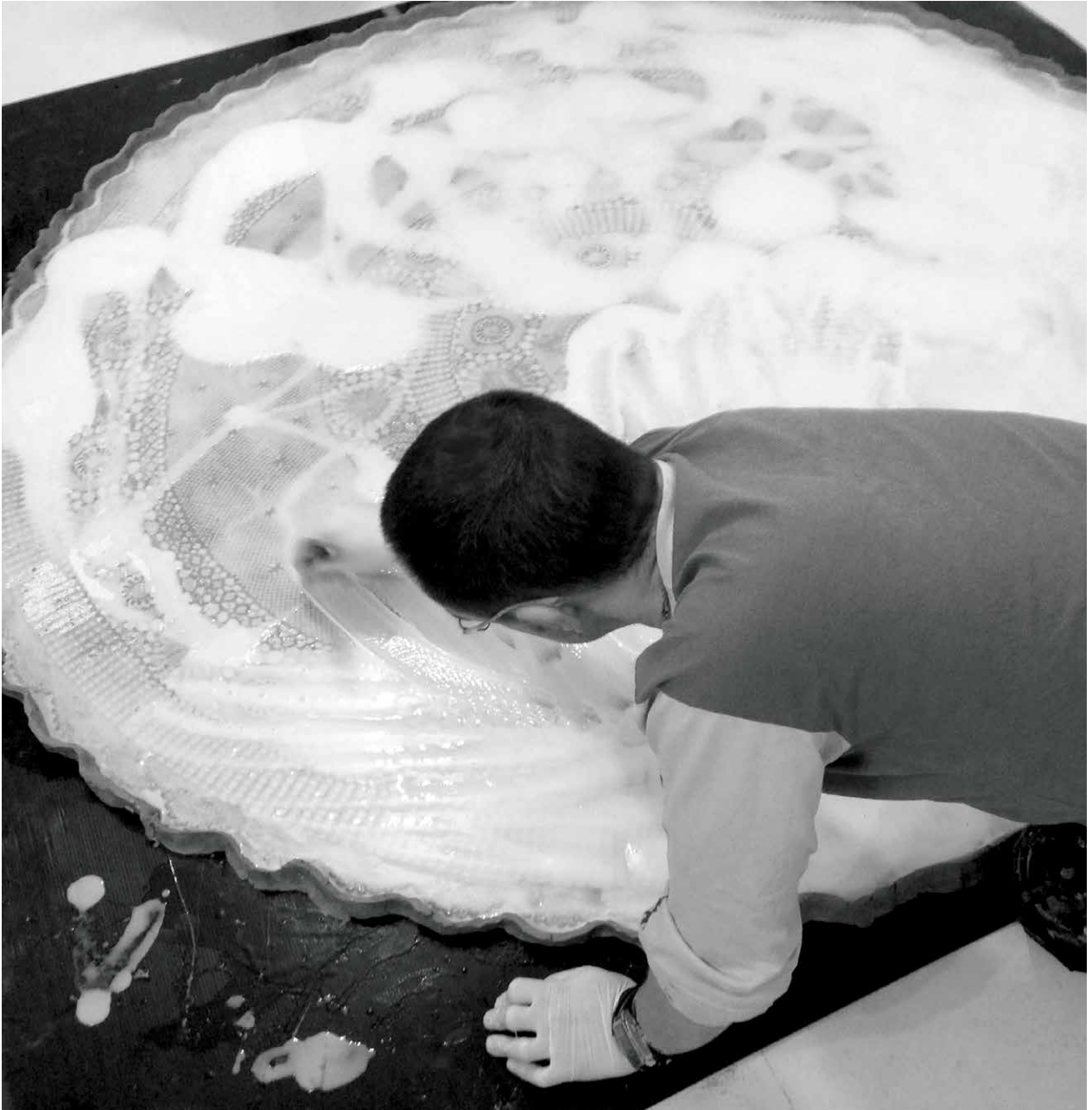
Il critico e poeta francese Théophile Gautier nel XIX, scrivendo dei Parnassiani, era arrivato a teorizzare la posizione de *l'art pour l'art*, l'arte per l'arte, secondo la quale, scardinando i contenuti "stanchi" del Romanticismo, all'arte si dava come unico predicato la bellezza. Non la capacità, non la tecnica, non l'utilità, non il contenuto, non l'immagine, non l'argomento, ma la bellezza fine a se stessa sarebbe dovuta essere, da quel momento in avanti, l'obbiettivo assoluto cui l'arte avrebbe dovuto puntare. Nient'altro se non bellezza.

Se per estensione di contesto questa sembra essere diventata una realtà assodata per molta dell'arte del Novecento, altrettanto vero è che l'estetismo rivolto unicamente verso se stesso, ha fatto ripiegare in un egocentrismo e in un ermetismo molte delle ricerche dei giovani artisti che spesso – facendosi scudo della "bella" grafia e di

A NEW SENSE OF ICONOGRAPHY

In the 19th century, the French critic and poet Théophile Gautier, writing about the Parnassians, had theorised the position of *l'Art pour l'art*, art for art's sake, according to which, by demolishing the "tired" contents of Romanticism, the only predicate of art was beauty. No capacity, no technique, no utility, no contents, no image, no topic, but beauty for its own sake should have been, from that point on, art's absolute goal. Nothing but beauty.

If, by extending this context, this seems to have become an established fact for much of the art of the 20th century, it is equally true that an aestheticism directed solely toward itself has reduced to egocentrism and hermetism much of the research of young artists who often – hiding behind a "beautiful" handwriting and behind what,





Prudence 2017,
dandelion and electromechanical motion,
40x35x35 cm

quanto, invece, tenacemente conseguito da molti e grandi maestri del XX secolo – raggirano la profondità di un senso che ogni opera, anche se parla *d'arte per l'arte*, ha necessariamente scritta nella sua anima. Molti dei giovani artisti disattendono quella forza immaginifica, quella capacità di pensiero esclusiva e analitica che avevano molti degli stessi maestri alla cui ispirazione si dichiarano, con orgoglio e vanto, di ispirarsi.

Nell'affermazione delle infinite modulazioni dei linguaggi dell'oggi, dove spesso "tutto va bene" purché abbia almeno una "scusante" ritenuta plausibile o legittima, ci troviamo a considerare la stolta pochezza di molti artisti rampanti della nuova generazione

instead, has been tenaciously achieved by many great masters of the 20th century – mystify the depth of a meaning that every work, even if it speaks *of art for art's sake*, has necessarily written in its soul. Many of the young artists lack that imaginative strength, that capacity for an exclusive and analytical thought possessed by many of the same masters by whom they declare with pride and glory to be inspired.

In the infinite number of modulations of today's languages, where often "everything is fine" as long as it has at least one plausible or legitimate "excuse", we observe the foolish inadequacy of many rampant artists of the new generation who, precisely claiming the preposterous



Courage 2017, dandelion, earth, 40x35x35 cm





Triptych 2017,
The Garden of Earthly Delights
dandelion, sonchus oleraceus, eggs,
natural leaves, tragopogon, gold,
ruby, emeralds, white topaz, sapphire,
140x220 cm

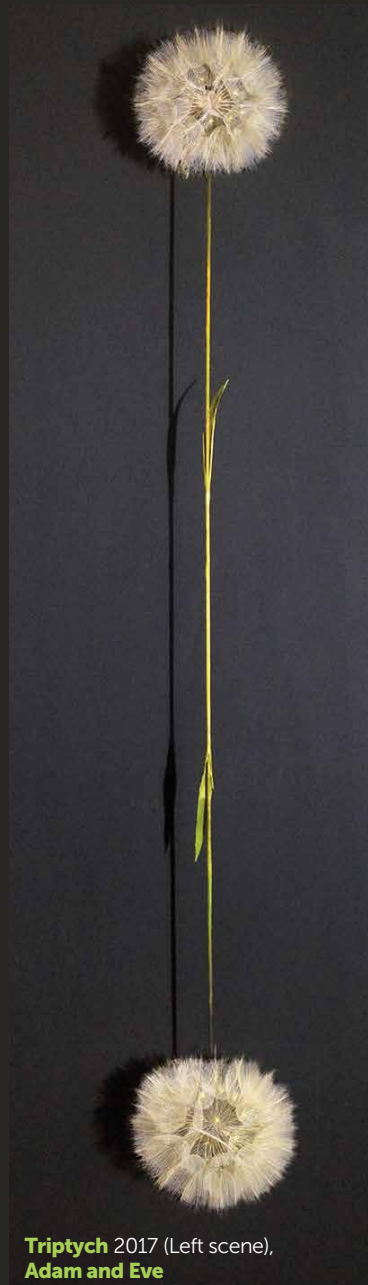


Triptych 2017
(frontal view),
World Creation,
acrylic paint, dandelion,
140x110x60 cm

che, adducendo, appunto, il pretestuoso biglietto da visita di un'opera "bella", sembrano farsi bastare questo come esclusivo dato di valore.

Una grande bellezza la leggiamo – e ne siamo innegabilmente subito attratti e conquistati – anche nelle opere di L'orMa il quale, sa ben catturare la nostra immaginazione attraverso una miscela peculiare di "ingredienti" che, alla fine, si sommano nell'intrigante interrogazione della bellezza esclusiva e personalissima dei suoi lavori. L'estetica raffinata, elegante, potente nella sua complessa semplicità, però, a differenza di molti artisti della sua generazione, in lui sa far riferimento alla storia, alla scienza, alla letteratura, alla simbologia di iconografie che nei secoli si sono affermate come elementi di senso dell'immagine cui si abbinano. Sa, in fondo, guardare al flusso di una vicenda storico-culturale di cui entra, a ragione, a far parte. Non snatura il motto di Gautier, ma lo sovverte andando ad attingere a sensibilità e visioni che legano le sue creazioni ad un percorso del pensiero dell'uomo che vanta un'antica origine.

Secondo questo dato prioritario per comprenderne il valore della



Triptych 2017 (Left scene),
Adam and Eve

merit of a "beautiful" work, seem to make do with this exclusive value.

A great beauty - which, undeniably, is immediately attractive - is visible also in the works of L'orMa, who well knows how to win our imagination through a peculiar mixture of "ingredients", which in the end are summed up in the intriguing question of the exclusive and very personal beauty of his works. Unlike many artists of his generation, however, his refined and elegant aesthetics, powerful in its complex simplicity, knows how to refer to history, science, literature, symbolism of iconographies that over the centuries have become meaningful elements of the image they refer to. At the bottom of his heart, L'orMa knows how to look at the flow of a historical and cultural tradition to which he rightly belongs. He does not distort Gautier's motto, but subverts it by tapping into feelings and visions that bind his creations to a path of human thought boasting ancient origins.

According to this point, which is fundamental to understand the value of his research for this exhibition project, L'orMa

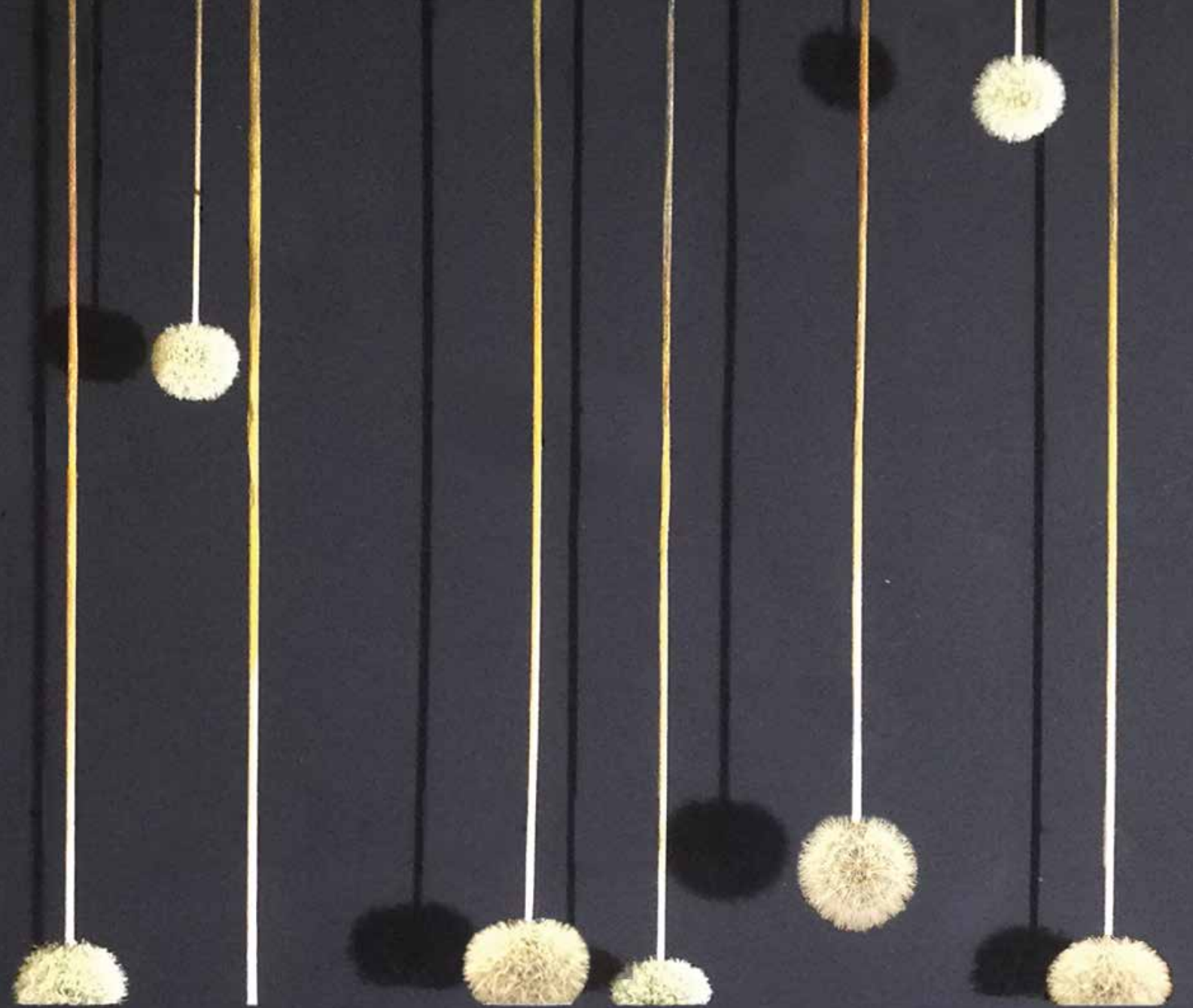
ricerca, L'orMa, per il progetto di questa mostra, ci fa trovare inattesa una serie di nuove opere che, sviluppate attorno al monumentale quanto solenne *Giardino delle delizie* – che senza troppe presentazioni si ispira proprio all'omonima e celeberrima opera del fiammingo Hieronymus Bosch – sanno combinare, nella miscela esclusiva e intrigante del suo fare, elementi naturali, pittura, installazione, scultura e estetiche multimediali (anche se di fatto non lo sono!). Opere, queste, pienamente e a buon diritto contemporanee, ma che mai rinunciano alla corrispondenza con la tradizionale e convenzionale idea e visione del "quadro". Andando con ordine, parlando di bellezza, dobbiamo rilevare che i suoi lavori attraggono

gives us an unexpected series of new works. Developed around the monumental and solemn *Garden of delights* – that, without too many presentations, is indeed inspired by the homonymous and renowned work by the Flemish Hieronymus Bosch – these works combine, thanks to their exclusive and intriguing blend, natural elements, painting, installation, sculpture and multimedia (although in fact they are not!) aesthetics. These works are fully and rightly contemporary, but never renounce to a correspondence with the traditional idea and vision of the "picture". Speaking of beauty, L'orMa's work precisely attracts because of the fascination issued by natural elements - flowers, leaves,





Justice 2017, cardoon flower, root, mirror, 40x35x35 cm



Triptych 2017 (right scene), **Last shall be first**

per il fascino emanato innanzitutto proprio dagli elementi naturali – fiori, foglie, capsule seminifere, pietre preziose, ... – che sono la presenza costante di queste sue creazioni: studiati e conosciuti, individuati e raccolti, lavorati e trattati, questi particolari frammenti di natura vengono manipolati in modo alchemico da L'orMa, che sa trasferire il loro fascino primordiale ed atavico nella misteriosa e criptica manifestazione del suo artificio artistico. Lo sguardo non resta immune dall'osservare un mondo vegetale che, senza celare la propria essenza, si propone attraverso una nuova esattezza conoscitiva, maturata e determinata dalla combinazione imposta dall'artista, regista superiore di processi di trasformazione non solo materiali, ma anche squisitamente rappresentativi.

L'orMa, nella perizia sapiente con cui ricorre alla combinazione di questi delicatissimi materiali, sa bene quali attribuzioni conferire alla loro lettura successiva: ogni elemento si accresce di un preciso e misurato valore semantico, contemplando il passaggio dalla sua essenza reale e tangibile a quella dello spirito incarnato dall'essere ora un simbolo.

La simbologia sottile e tutta da comprendere – in questo la bellezza dei suoi lavori non passa sottaciuta all'esuberanza dell'incanto e della meraviglia di un'estetica repentina, ma si vitalizza sempre in una riflessione necessariamente prolungata – rimette in discussione, infatti, il valore e lo "scopo" di ogni opera, ri-attualizzando quello spirito rappresentativo che avevano nei secoli addietro i grandi capolavori. Lo sguardo dell'artista attinge dai modelli del passato e, superando i pericoli insidiosi del mero citazionismo, riporta all'oggi la prassi delle arti di quei tempi illuminati. L'orMa non teme affatto il confronto con la storia, che assurge, anzi, a modello ispiratore, e, in questa nuova serie di lavori che traggono origine dalla solenne e maestosa ri-proposizione di opere

seed capsules, precious stones, etc. - that are the constant presence of these creations: studied and known, identified and collected, processed and treated, these particular fragments of nature are handled in an alchemic way by L'orMa, who knows how to transfer their primordial and atavistic charm into the mysterious and cryptic manifestation of his artistic artifice. His eye does not remain immune from observing a vegetable world that, without concealing its essence, unravels through a new cognitive accuracy, matured and determined by the combination set by the artist governing transformation processes, which are not only material, but also exquisitely representative.

Thanks to the mastery with which he combines these extremely delicate materials, L'orMa knows which powers must be given to them next: each element therefore gains a precise and measured semantic value, contemplating the passage from its real and tangible essence to its current symbolic character.

Since the beauty of his works is not silenced by the exuberance of the magic and wonder of a sudden aesthetics, but always remains vital in a necessarily prolonged reflection, this subtle symbolism questions in fact the value and the "object" of each work, thus re-actualizing the representative spirit of the great masterpieces of the past. The eye of the artist returns therefore to ancient models and, overcoming the insidious dangers of a mere quotationism, actualizes the art practice of those enlightened times. L'orMa is not afraid by a confrontation with history, which indeed becomes an inspiring model. In fact, in this new series of works originating from a solemn and majestic reposition of medieval and renaissance works, the artist puts history under the spotlight of the present, thus giving to this confrontation an exact temporality that places it in the midst of today,



Circle 2016, dandelion, handmade work, 22,5x62x50 cm

medievali e rinascimentali, lo mette sotto il riflettore del presente conferendogli quell'esatta temporalità che lo colloca nel pieno dell'oggi, pur essendo intimamente connesso a quanto avuto e recepito dai tempi trascorsi.

L'esecuzione calligrafica delle sue articolate e ricche composizioni approfondiscono quel dato sensibile

despite being intimately bound to a past inheritance. The calligraphic execution of his articulated and rich compositions deepens this instant sensitive datum, transforming it like the material of the compositions: the fruits of his particular alchemy are not only fragments of plants and minerals, but become a total reflection that unfolds in a charm and sense of

Elion 2016, dandelion, handmade work, 72x50x13 cm



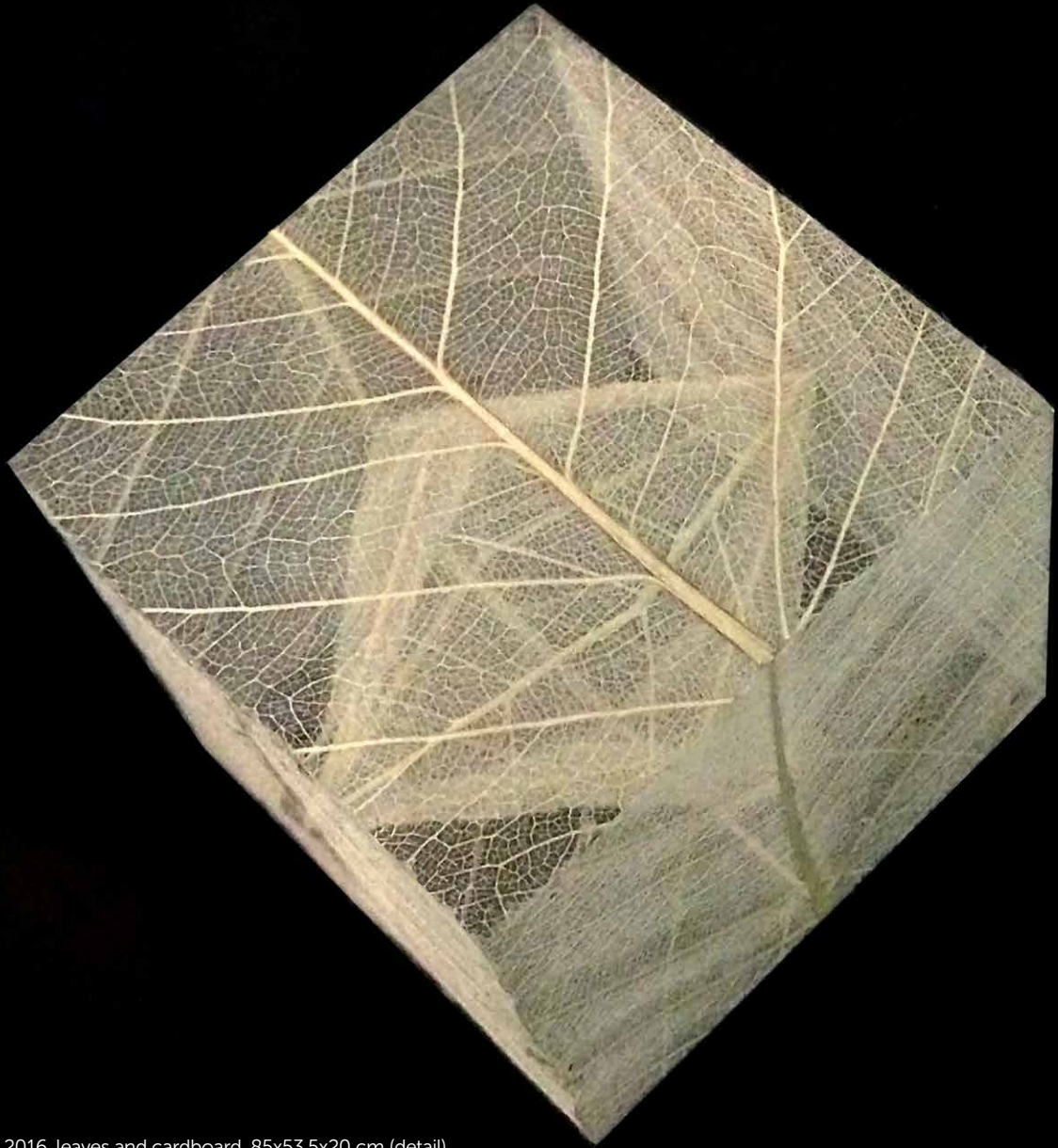
Diamond 2016, leaves, handmade work, 60x44x19,5 cm
Collezione privata



immediato trasformandolo come la materia di cui sono fatte: il frutto della sua alchimia particolare non sono solo i lacerti di vegetali e di minerali, ma diventa l'insieme totale della sua riflessione che si dischiude, senza mai prescindere dalla capacità di approfondire il pensiero

wonder that catalyses our attention without ever losing its ability of deepening an initial thought.

The artist imprisons us in his great singular beauty, deriving from the way he asks those immediate instinctive questions

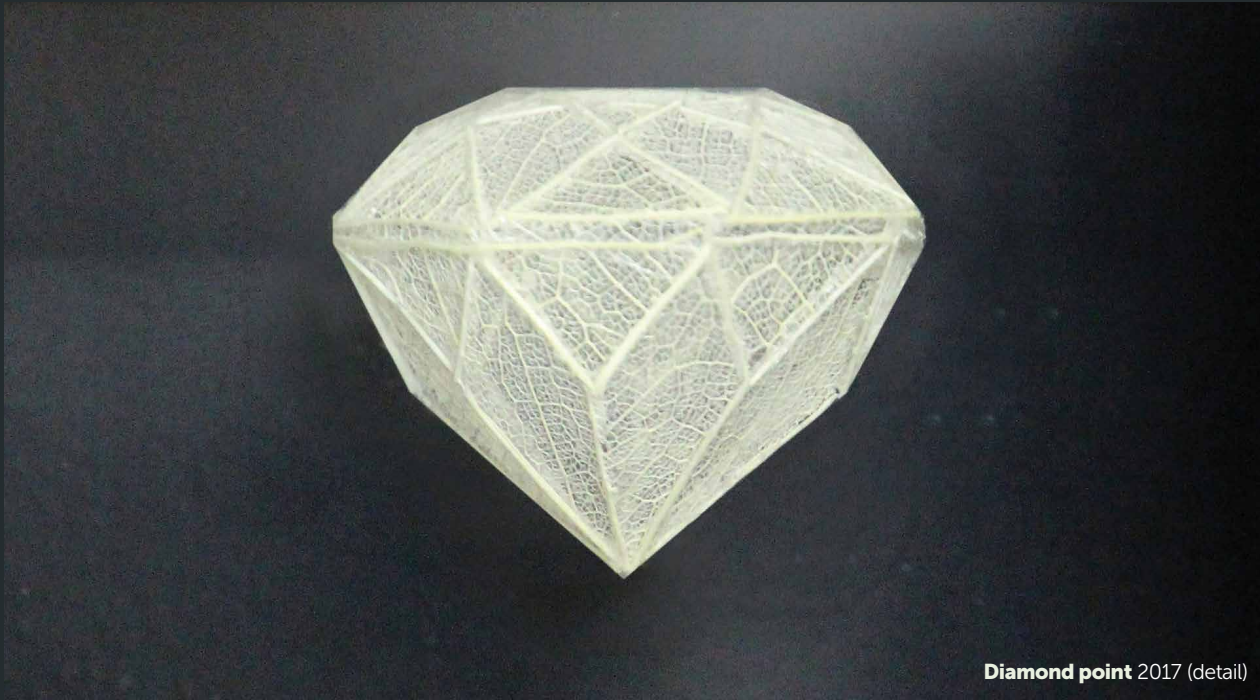


Fossil 2016, leaves and cardboard, 85x53,5x20 cm (detail)
Opera vincitrice Arteam Cup 2016

iniziale, all'incanto e al senso di stupore che catalizza la nostra attenzione.

Ci imprigiona con una grande bellezza singolare, ascendente del suo fare con cui solleva quelle immediate interrogazioni istintive che si presentano subito allo sguardo e all'intuizione, e si pronuncia in seguito attraverso il ritmo solenne ed elegante di una natura smaterializzata e "santificata" poi in icona. In questi passaggi sta la logica diveniente del ritmo intimo e interno delle opere di L'orMa: il naturale del mondo e l'artificialità del pensiero umano trovano modo per epurarsi sintetizzandosi formalmente nella specificità di valori e contenuti, manipolati attraverso un'attualizzazione iconografica adeguata al nostro tempo, che sono ormai diventati ai nostri occhi universali.

Matteo Galbiati



Diamond point 2017 (detail)

that immediately arise to the eye and to the intuition. Then he follows the solemn and elegant rhythm of a dematerialized nature, "sanctified" in an icon. These passages represent the progressing logic of the intimate inner rhythm of L'orMa's works: the nature of the world and the artificiality of human thought are purged by a formal synthesis made of specific values and contents that have now become our universal eyes, manipulated through an iconographic actualization adequate to our time.

Matteo Galbiati



Diamond point 2017, leaves, handmade work, 27x27x5,5 cm



www.cubounipol.it



Triptych 2017, The Garden of Earthly Delights

dandelion, sonchus oleraceus, eggs, natural leaves,
tragopogon, gold, ruby, emeralds, white topaz, sapphire,
140x220 cm

In collaborazione con



Unipol
GRUPPO

CUBO Centro Unipol BOlogna
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 (BO)
Tel 051.507.6060 - www.cubounipol.it

YouTube  